

Torino, 12 agosto 2026

SCRIVETE ALLA REGIONE E ALLA STAMPA

**che voi non avete abbandonato i vostri cari ricoverandoli in Rsa e
che le cure a casa oggi sono un miraggio**

Gentile famiglia,

In questo ultimo mese il quotidiano La Stampa, a partire dagli spunti di Fondazione promozione sociale, ha mantenuto alta l'attenzione sulla grave lesione del diritto alla convenzione per i ricoveri in RSA degli anziani malati cronici non autosufficienti (quota sanitaria Lea).

La Giunta regionale guidata dal presidente Alberto Cirio, tuttavia, non ha assunto alcun impegno per l'abbattimento della mostruosa lista di attesa per la quota sanitaria. Basti dire che oggi dei 33mila malati ricoverati nei posti in Rsa presenti in Regione Piemonte, solo 16mila hanno la quota sanitaria, gli altri 17mila pagano l'intera retta, con grandissimo esborso da parte delle famiglie.

A fronte di questa drammatica ingiustizia – perché tutti loro hanno diritto, in quanto malati, alla metà della quota a carico dell'Asl, senza vincoli di patrimonio o di Isee – la Giunta Cirio prova a deviare il discorso sulle cure a casa: altro capitolo su cui ha fatto nulla dal punto di vista sanitario, ma sul quale può ingannare meglio i non esperti del settore che sui posti letto convenzionati/privati in Rsa.

Questa operazione di distrazione di massa sta incassando il sostegno diretto di monsignor Vincenzo Paglia (ex presidente dell'Accademia per la Vita) che nella intervista alla Stampa che uniamo qui sotto dice sostanzialmente “basta con le Rsa, sì alle cure a casa” e promuove a pieni voti la Giunta Cirio.

Detta così, in generale e senza riferimenti concreti, la promozione delle cure a casa trova tutti d'accordo, ci mancherebbe. Il problema è che il contatto con la realtà, manda in fumo le dichiarazioni di monsignor Paglia e le rende persino insultanti verso di voi, care famiglie, che state affrontando la difficilissima prova della cura di un malato non autosufficiente.

Quando monsignor Paglia si permette di dire che “in Italia abbiamo dimenticato che di letti ne abbiamo milioni: sono quelli delle case degli italiani”, sta di fatto dicendo che “il malato è tuo e lo devi tenere a casa” e che ha sbagliato chi l'ha ricoverato in Rsa. Sarebbe bene che i monsignori si occupassero dei loro letti garantiti e non di quelli delle famiglie dei malati non autosufficienti...

Spieghiamo meglio. Primo: la promozione delle cure a casa non cancella l'inadempienza della Regione Piemonte sulle quote sanitarie Rsa. Quei 17mila malati piemontesi che pagano tutta la retta di ricovero non tornano a casa e sono stati ricoverati, caro mons. Paglia, non per piacere o perché le

famiglie adesso vogliono spassarsela, ma per reali esigenze sanitarie, di ingestibilità domiciliare del proprio caro.

Secondo: le cure sanitarie a casa oggi non soddisfano alcuna reale esigenza dei malati cronici non autosufficienti, perché si riducono, per pochissimi casi, all'Assistenza domiciliare integrata (l'Adi) che si occupa di prestazioni puntuali (cura piaghe, flebo, iniezioni...). Il settore sociale risponde con poche risorse – mal destinate perché non sono fatte per la cura dei malati – ad altri pochi malati. La maggior parte non ha nulla, salvo l'amore delle proprie famiglie. Benissimo progettare le cure domiciliari di domani (con gli utenti, speriamo), ma nel frattempo i Livelli essenziali come la quota sanitaria Rsa vanno garantiti. Punto. Nessuna scappatoia.

Per questi motivi, sarebbe opportuno – e ve lo chiediamo con incoraggiamento a farlo – scrivere alla Regione, a *La Stampa* e a noi, la vostra esperienza e reazione/replica a mons. Paglia, che la fa facile... ma sulla pelle vostra e dei vostri cari, facendo passare la situazione del Piemonte per virtuosa, quando non lo è per nulla.

Questi sono gli indirizzi: presidenza@regione.piemonte.it; alessandro.mondo@lastampa.it; Per conoscenza: info@fondazionepromozionesociale.it;

Aspettiamo i vostri scritti. Bastano poche righe per dire quanto grave è la vostra situazione, come vivete il ricovero dei vostri cari in Rsa e, se non avete la quota sanitaria, come state affrontando la situazione.

Restiamo a disposizione, cordiali saluti.

Maria Grazia Breda, Alessandro Bravetti, Andrea Ciattaglia

P.s. Per venerdì 2 ottobre 2026, La Stampa ha annunciato un incontro pubblico sul tema della non autosufficienza, nel quale saranno anche presentate le proposte di mons. Paglia. Sarebbe molto utile che voi foste in presidio con noi di fronte alla sede del convegno (non sappiamo qual è, né l'ora dell'appuntamento, le comunicheremo appena note) per dare visibilità alla realtà drammatica e ingiusta che state subendo con i vostri cari. Segnate in agenda!